

» **L'intervista** Il capogruppo pdl esclude l'ipotesi Marina leader e detta le condizioni: cambiare la legge di Stabilità e no alla decadenza

## Brunetta duro: nessuna alternativa al Cavaliere

«Scissione? Alla fine prevarrà l'amore per Berlusconi e il rispetto per i nostri elettori»

ROMA — «O Letta e il Pd cambiano profondamente la legge di Stabilità ed evitano la decadenza di Berlusconi, o le larghe intese sono finite, e si va a votare».

**Brunetta**, quindi lei ha scelto di stare con i falchi?

«Basta con questa storia. Io sto con gli italiani, che non vogliono pagare i 30 miliardi dell'Imu di Letta, 6 in più di quella di Monti, e non vogliono la violenza dell'espulsione dalla politica del leader di uno dei due partiti di maggioranza relativa. Basti vedere la reazione entusiasta della Rete alla nostra decisione di tornare a Forza Italia».

Questo significa che nel vostro partito ci sarà una scissione?

«Non credo. Credo che alla fine prevarrà l'amore verso Berlusconi e il rispetto verso i nostri elettori. Non possiamo accettare una legge di Stabilità che asfalta i ceti medi e medio bassi. Non possiamo continuare a collaborare con un Pd assetato di sangue berlusconiano, diviso su tutto ma unito solo nel volere la fine del nostro leader».

Non era lei che parlava di pacificazione, di governo che può durare fino al 2018?

«Io sono ancora per la pacificazione. Ma il Pd fin dall'inizio ha voluto la guerra. La Corte costituzionale, che è un organo misto e quindi anche politico, ha respinto il legittimo impedimento. Poi si è affidata la sentenza definitiva su Berlusconi alla sezione feriale della Cassazione, con un'accelerazione inaudita. Dieci minuti dopo la condanna, Epifani, più paonazzo del solito, già diceva che il Pd avrebbe votato la decadenza di Berlusconi. È stata

sempre guerra, sino alla forzatura inaccettabile su Bindi all'Antimafia».

Ma nel frattempo vi siete spaccati voi, sulla sfiducia. E il governo può andare avanti lo stesso.

«Voglio ancora vedere i 23 senatori frondisti votare una legge di Stabilità che tassa la casa al più alto livello in Europa. E il governo, Letta, Alfano, i nostri ministri non possono fare come se la questione dei diritti politici di Berlusconi non li riguardasse».

Intende dire che con Berlusconi decadrebbe pure il governo?

«Non voglio neppure pensare alla possibilità che Berlusconi possa decadere».

Alfano cosa dovrebbe fare per impedirlo?

«Deve fare tutto il possibile. La Severino era una legge delega, cui è seguito un decreto legislativo. La delega scade a novembre. E ancora possibile approvare una norma di una riga che applichi un principio fondamentale: la legge penale non può essere retroattiva».

Ma voi avete appena fatto decadere Alfano dalla segreteria del partito.

«Tutti gli incarichi sono azzerati. Alfano è vicepremier, ministro dell'Interno e capo della delegazione del Pdl al governo. Di rado nella storia politica italiana si è vista una tale concentrazione di potere. Alfano è una persona intelligente. Può aspettare queste tre settimane cruciali, in cui si decidono le sorti della legge di Stabilità, della

decadenza di Berlusconi, della riforma elettorale, e quindi della legislatura».

Che c'entra la legge elettorale?

«Il Pd non pensi di imporre in modo leonino la sua linea. La legge elettorale si può cambiare solo secondo lo schema individuato a suo tempo da Letta, all'uscita dal vertice nel convento: soglia attorno al 40% per far scattare il premio di maggioranza, graduato a seconda della percentuale di voti raggiunta dalla coalizione vincente, e calcolato su base nazionale anche al Senato. Stop. Non possono governare con noi e fare una legge elettorale contro di noi».

È vero che Berlusconi ha un accordo con Grillo per andare a votare in primavera?

«Grillo è d'accordo per non modificare la legge elettorale, se non in modo minimalista. Tanto a provocare le elezioni anticipate sarà Renzi».

Ne è sicuro?

«Renzi è superficiale e ondivago, ma non sciocco. Sa che per reggere quella gabbia di matti che è diventato il Pd, per tenere insieme Civati e D'Alema, Cuperlo e la Puppato, l'unico modo è andare a votare subito».

In tal caso, qual è il vostro candidato premier?

«Berlusconi».

E se fosse incandidabile?

«Le vie del Signore sono infinite. C'è un giudice a Berlino. C'è l'Europa».

E c'è Marina.

«Non ci sono subordinate a Silvio Berlusconi».

**Aldo Cazzullo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

91

**I senatori del Pdl: almeno 24 quelli che nei giorni scorsi si sono schierati per il governo**



**La carriera**

**Dal Psi a Fi**

Renato Brunetta, 63 anni (accanto durante la conferenza stampa di Berlusconi, venerdì), capogruppo pdl alla Camera, economista, è stato collaboratore del ministro socialista De Michelis. Tra il 1999 e il 2008 è stato eurodeputato nelle fila di Forza Italia

**Ex ministro**

Dal 2008 al 2011 è stato ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione



**Il messaggio  
Non possiamo  
continuare a  
collaborare con un Pd  
assetato di sangue**

